

Congresso straordinario per il nuovo statuto: sindacato unico e largo a giovani, donne e dirigenti non medici

Parte la rifondazione dell'Anaao

Cambiano organismi, ruoli direttivi e meccanismi elettivi - Centro e periferia trattano insieme

L'Anaao Assomed rifonda il sindacato. E lo fa in un congresso straordinario in cui cambia lo statuto per creare il maggior sindacato unico di medici e dirigenti non medici (non federativo) e dare spazio anche a livello di vertici sindacali oltre ai dirigenti, anche ai giovani e alle donne che oggi sono il 40% degli iscritti. Ma non solo. Nel sindacato saranno rappresentate tutte le figure professionali della digenza presenti nei luoghi dell'assistenza e con qualunque tipo di contratto, dal tempo indeterminato a quelli atipici. E cambia pelle anche il Consiglio nazionale che si trasforma in una Camera rappresentativa dell'organizzazione periferica anche con la presenza di segretari aziendali per accorciare la distanza tra centro e periferia.

A PAG. 23

CONGRESSO STRAORDINARIO/ Giovani, donne e dirigenti non medici nello statuto

L'Anaao rifonda il sindacato

Nuovi meccanismi elettivi e nasce la Camera dell'organizzazione periferica

L'Anaao Assomed rifonda il sindacato. E lo fa in un congresso straordinario in cui si cambia lo statuto per creare il maggior sindacato unico di medici e dirigenti non medici e dare spazio - anche a livello di vertici sindacali con il congresso elettivo del prossimo anno - alle "facce" nuove dell'organizzazione delle cure. I giovani sono una componente essenziale del sindacato, soprattutto per ciò che riguarda i problemi legati alla sottoccupazione e al turn over e agli sviluppi di carriera e parteciperanno al sindacato in piena autonomia. Le donne rappresentano il 40% degli iscritti. La dirigenza sanitaria non medica è entrata a far parte dell'Anaao dopo la riforma Brunetta e ha portato la rappresentatività a circa il 25% della categoria.

La forza d'impatto sindacale dei prossimi anni è necessariamente legata alla semplificazione della rappresentanza che tratta e oggi i problemi nascono spesso proprio dalla numerosità delle sigle sindacali.

Giovani, donne, unità sindacale (con la dirigenza non medica) e rapporti con gli altri sindacati (tanti) della dipendenza sono proprio gli argomenti su cui punta l'Anaao Assomed per un rinnovamento del sindacato in vista del congresso elettorale del prossimo anno, mettendolo al centro delle modifiche statutarie all'esame dei delegati al congresso straordinario in programma a Caserta dal 14 al 16 novembre, con la proposta elaborata da una commissione congressuale per garantire un risultato finale che rispecchi i principi che hanno ispirato la segreteria nell'organiz-

zare il congresso: rappresentare in una formula organizzativa compiuta ed equilibrata, soggetti e temi politici emersi negli ultimi anni, più volte assunti dal segretario nazionale come parte essenziale della politica associativa, come, appunto, la rivoluzione di genere e l'emergenza della questione giovanile. In particolare, l'obiettivo è dare visibilità alla costituzione di un nuovo soggetto sindacale che sia rappresentativo dei medici e dei dirigenti sanitari, a tempo indeterminato e con contratti atipici e di altre figure professionali, quali gli ingegneri clinici, che condividono i luoghi fisici del lavoro assistenziale. Un vero sindacato della dirigenza insomma.

«Lo scheletro organizzati-

**Niente federazioni
ma un unico
soggetto
rappresentativo**

vo attuale della nostra associazione - spiega Costantino Troise, segretario nazionale Anaao - è stato disegnato nel congresso di Riccione del 1994. Allora le condizioni politiche e gli equilibri istituzionali del Paese erano scossi dal ciclone tangentopoli; cambiavano i meccanismi della selezione e della rappresentanza politica; il Dlgs 502 e l'aziendalizzazione del Ssn facevano sperare in trasformazioni radicali della sanità pubblica capaci di vincere la sfida della sostenibilità economica; alle Regioni si trasferivano più ampi poteri organizzativi e nuove responsabilità, gestionali. Il nostro sindacato rispondeva modulando competenze tra organismi centrali e periferici, adeguando le rappresentanze

aziendali al nuovo ruolo della Dirigenza medica e trasferendo poteri e competenze sulla contrattazione aziendale. Negli ultimi anni è cambiato il mondo intorno a noi e sono cambiati i medici e i sanitari del Ssn. Dobbiamo pensare a un'associazione più corta, in cui organismi centrali e periferici operino con un continuo scambio di informazioni e a sostegno reciproco, è importante favorire la circolazione dell'élite per selezionare un nuovo gruppo dirigente, è indispensabile affidare ruolo e responsabilità ai giovani e alle donne perché sono queste le nuove energie».

Il perché degli obiettivi. Con l'unione con lo Snabi Sds, fisiologica dopo la riforma Brunetta che ha ridotto le aree sindacali, l'Anaao cresce. E lo fa come sindacato unico e non federato. Con l'obiettivo di avere al suo interno non tante voci a parlare ognuna per suo conto, ma una sola voce che sia quella del sindacato, che sia in grado di fare gli interessi di tutti perché tutti sono rappresentati in ugual misura.

Ma non solo. Il mondo medico si è rinnovato negli ultimi anni e due sono i fenomeni che di più incidono sui nuovi assetti: la questione dei giovani medici e la presenza femminile: l'Anaao rispecchia una crescita impetuosa degli iscritti donne che ormai sono circa il 40%.

Per quanto riguarda i giovani il sindacato ha creato "Anaao giovani" qualche anno fa, ma adesso questa forza si deve stabilizzare inserendola nello statuto, con organismi periferici e nazionali per favorire la crescita del settore e quella personale di chi ne fa parte.

«La questione che ci siamo posti - spiega il segretario nazionale dell'Anaao, Costantino Troise - è cercare una via di mezzo tra il gettiam tutto a mare oppure manteniamo tutto così come è. Non possiamo più affidarci al ricambio lento e fisiologico al quale i sindacati sono abituati, ma dobbiamo intervenire sul meccanismo che lo inneschi più rapidamente, senza rotture, ma attraverso un trasferimento di conoscenze. Insomma un'attività di scuola che si mette in atto».

Due congressi in sei mesi. «Abbiamo voluto separare il congresso elettivo dell'anno prossimo da questo - ha aggiunto Troise - per consentire una discussione più articolata e ampia che non è solo organizzativa, ma anche di identità e di immagine. Quello che ovviamente ci aspettiamo è che le modifi-

che che realizzeremo siano in grado di dare una spinta al modo di essere e di fare sindacato. Abbiamo bisogno di cambiare perché è cambiato il mondo intorno a noi. E quando muta il contesto non c'è più scelta: il cambiamento è una necessità. Per questo è diventato urgente promuovere le modifiche che non sono solo organizzative, ma anche di principi e modi di lavorare per rappresentare la categoria in un contesto sempre più difficile».

I rapporti con la dirigenza non medica. Con l'ingresso della dirigenza sanitaria non medica il sindacato è cresciuto del 15-20% rispetto a prima e si assesta sui 25mila iscritti, il 25% circa di tutta la categoria. Un gigante in un mondo così frammentato come è quello della dirigenza: nel settore convenzionato questi numeri raggiungono e superano il 60-70% di rappresentatività «ma noi abbiamo almeno una decina di sigle rappresentative e anche di più: sono tante anche per essere interlocutori», afferma Troise.

Anche per questo, obiettivo delle modifiche statutarie è superare il modello federativo a favore di un sindacato unico. Il gruppo dirigente verrà eletto da tutti e anche i

dirigenti non medici saranno inseriti negli organi statuari per scelta comune: tutti votano tutti, con un riconoscimento di appartenenza. «Questo - spiega Troise - perché proviamo a mettere in piedi un

sindacato inclusivo con la nostra categoria professionale. Cerchiamo di creare le condizioni per crescere e far crescere le nostre idee, anche se dipende molto da ciò che sarà la sanità nei prossimi anni e la maniera di fare sindacato in modo meno liturgico, ma che favorisca la partecipazione».

I rapporti tra tutti i sindacati. Con la dirigenza sanitaria non medica l'Anaao è già cresciuta numericamente e per questo intende porsi anche il problema dei rapporti con gli altri sindacati medici.

«Ogni tanto ci vorrebbe una costituente sindacale che provi a rispondere alla moltiplicazione di sigle che finora ha dato grandi risultati, ma anche tanti problemi. Abbiamo bisogno di fare un passo ulteriore, di trovare una modalità nuova per essere presenti e protagonisti del dibattito. Per quanto ci riguarda abbiamo la necessità di riconoscere un nuovo sindacato e fare dell'Anaao un soggetto sindacale identitario e non uno spazio in cui ognuno possa giocare una propria partita. E con un Anaao più forte provare a discutere con gli altri sindacati su quali possano essere le modalità più incisive di rappresentare la categoria dei medici e dirigenti sanitari, il valore del lavoro

in un sistema sempre più in preda a una deriva economicistica che sta portando a buttare il bambino con l'acqua sporca».

Le ragioni del congresso. «Con il congresso statutario il sindacato - spiega Troise - si presenta al congresso elettivo con un potenziale maggiore di prima, con un'idea nuova di se stesso e della situazione sanitaria italiana e dei rapporti con altri sindacati.

Cambiare anche il rapporto tra organizzazioni della dipendenza

L'idea è quella di legare la scelta dei dirigenti che verrà fatta agli obiettivi da realizzare. In pratica: oggi le idee, al congresso elettivo i dirigenti che le gestiranno».

Anche perché, spiega Troise, la gobba demografica resta quella che è, l'età media dei dirigenti cresce e si fa sempre più pressante un problema di trasferimento di competenze e rinnovamento. «Il congresso statutario rafforza l'Anaao e da un Anaao più forte cerchiamo di costruire un sindacalismo che sia in genere più forte. Vogliamo essere un sindacato unico che rappresenti i vari aspetti del lavoro e non un matrimonio di interessi come accade nel modello federato. Vogliamo essere un soggetto in grado di essere davvero rappresentativo e valido interlocutore, altrimenti rischiamo di es-

sere marginalizzati e irrilevanti. Negli anni ci stanno scippando il contratto legge dopo legge e la privatizzazione dei contratti è solo un modo di dire ormai. Stiamo assistendo allo smantellamento della sanità pubblica dove esistono solo i conti e non le persone e si riducono sempre di più i servizi portando avanti

un'idea di ticket e assicurazioni per ridurre la spesa pubblica improduttiva: ma nessun sistema assicurativo garantisce risparmi, semmai costa in partenza non meno del 30% in più». Adeguare lo statuto secondo Troise significa preparare l'associazione alle prossime sfide. «L'istinto di sopravvivenza è generalmente una grande forza reazionaria e di conservazione, ma può con la dovuta umiltà trasformarsi in un potente motore di sviluppo. Su tutto questo ora la nostra associazione si interroga e si confronta. Per tutto questo si fa il congresso straordinario statutario: per il nostro avvenire, per la sanità del futuro».

Paolo Del Bufalo

Le novità da inserire nello statuto

1	Rappresentare in una formula organizzativa compiuta ed equilibrata, soggetti e temi politici emersi negli ultimi anni, più volte assunti dal segretario nazionale come parte essenziale della politica associativa, quali la rivoluzione di genere e l'emergenza della questione giovanile. In particolare, dare visibilità alla costituzione di un nuovo soggetto sindacale rappresentativo dei medici e dei dirigenti sanitari, a tempo indeterminato e con contratti atipici e di altre figure professionali, quali gli ingegneri clinici, che condividono i luoghi fisici del lavoro assistenziale	dali in tale organismo "accorcia" la distanza tra centro e periferia consentendo una sede di confronto e di scambio di idee ed esperienze
2	Ripensare alla struttura di quegli organismi le cui funzioni sono state progressivamente limitate dal peso della rappresentanza, quali la segreteria nazionale che ha visto crescere il numero dei componenti progressivamente indebolendosi nella sua funzione di organo esecutivo. Si è voluto rafforzare la segreteria nazionale, calibrandola sulle esigenze del Segretario nazionale ed esaltandone la prerogativa di organo esecutivo. L'esecutivo nazionale quindi si configura come la struttura di lavoro del segretario nazionale i cui componenti sono da lui stesso selezionati, in relazione alle principali funzioni operative, senza alcun vincolo se non la specifica competenza	5 Definire il perimetro delle competenze della carica esecutiva di segretario nazionale, regionale e aziendale attribuendo a ognuna di esse la responsabilità primaria delle prerogative sindacali in tema di contrattazione, nazionale e decentrata, e della ripartizione dei distacchi e permessi, in coerenza con le norme del contratto. Al segretario nazionale e regionale sono affidati anche compiti di vigilanza e verifica sulle attività degli organismi centrali e periferici, prevedendo una possibilità di intervento nelle circostanze critiche
3	Dare evidenza a un soggetto sindacale, già nei fatti esistente, individuando un nuovo organismo denominato direzione nazionale, vero organo deliberativo e di guida politica dell'Associazione, composto da componenti di diritto, individuati nei segretari regionali, e da componenti eletti dal congresso nazionale	6 Portare a compimento l'organizzazione del settore di Anaao giovani e Dirigenza sanitaria garantendo loro un'autonomia che consenta una efficiente agibilità sindacale in risposta alla specificità dei bisogni dei loro aderenti. Per ognuno dei settori è stabilito il principio della selezione nel loro interno dei rappresentanti per il livello aziendale, regionale e nazionale, con modalità che saranno ulteriormente definite nel Regolamento nazionale. Il numero dei rappresentanti negli organismi centrali e periferici sarà proporzionale al numero dei loro iscritti
4	Trasformare il Consiglio nazionale in una Camera rappresentativa dell'organizzazione periferica, cui affidare il ruolo di organo consultivo e propositivo della associazione. La presenza di una quota dei segretari azien-	7 Inserire all'interno dello Statuto politiche positive in grado di favorire la partecipazione delle donne medico e l'emergere di nuovi dirigenti per dare completa rappresentanza alle politiche di genere
		8 Favorire all'interno degli organismi statuari centrali e periferici lo scambio di esperienze e competenze in tema di contrattazione e organizzazione del lavoro per portare in campo gruppi dirigenti nuovi per genere ed età anagrafica